

PUGLIA ARTIGIANA

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N° CENTRO-SUD/02292/03.2024 STAMPE IN REGIME LIBERO

ANNO LVIII - N. 7

LUGLIO 2025

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it

G4I

GATE FOR INNOVATION

Confartigianato
Imprese

PASSATO
ANALOGICO

DIGITALE
FUTURO

ENTRIAMO
NELLA NUOVA ERA DIGITALE
INSIEME.

La trasformazione digitale è in corso:
e tu sei pronto?

Richiedi oggi il check gratuito*
per conoscere il livello di maturità
digitale della tua impresa e preparati
a costruire un futuro da protagonista.

* Contributo % di massima intensità aiuto sul totale dei costi ammissibili: Microimprese e Piccole imprese 100% / Medie imprese 90% / Grandi imprese 40%





Sommario

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LVIII - N. 7 - LUGLIO 2025

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Milena Sgherza,
Angela Pacifico, Umberto A. Castellano,
Giuseppe Ungaro, Claudio Mandrillo,
Angelica Marsico, Alessandra Eracleo,
Guglielmo Grosso, Rossella De Toma,
Vito Serini, Cristina Caldarulo,
Danilo Simeone

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione, grafica e stampa
Just it · print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73
Giovinazzo (Ba)
Tel. e Fax 080 4042954



- 5** Urgenza e coraggio. Quanto è davvero speciale l'Artigianato per il Paese
di Marco Natillo
- 6** Tra Mani, Idee e Futuro: un nuovo patto per l'Artigianato
di Milena Sgherza
- 7** Gestire il cambiamento e adottare strategie per il futuro: appunti da una giornata illuminante
di Angela Pacifico
- 8** CITEMOS, la rotta pugliese per la logistica green
di Umberto A. Castellano
- 9** L'artigianato alimentare sfida l'incertezza e spinge il Made in Italy
di Giuseppe Ungaro
- 10** Via libera al registro dei birrifici artigianali pugliesi
di Claudio Mandrillo
- 11** Donne e Manifattura: il progetto Women TechEU come vettore di cambiamento nell'ecosistema europeo dell'innovazione
di Angelica Marsico
- 12** Il seminario estivo di Symbola celebra gli artigiani protagonisti del futuro
di Alessandra Eracleo
- L'alta sartoria pugliese conquista i Balcani
di Alessandra Eracleo
- 13** International Street Food Truck Edition
di Alessandra Eracleo
- Fatti ad Arte 2025: il racconto televisivo che celebra l'artigianato pugliese
di Alessandra Eracleo
- 14** Open Innovation per le PMI: crescere con collaborazione, tecnologia e finanziamenti
di Guglielmo Grosso
- 15** Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro
- 17** Le novità del concordato preventivo biennale 2025/2026
di Rossella De Toma
- Scadenze
di Rossella De Toma
- 18** Rinnovo assegno di inclusione
di Vito Serini
- Artigiani del benessere protagonisti a Rimini Wellness 2025
di Giuseppe Ungaro
- 19** Evento ANAP territoriale "I ROSONI DI PUGLIA"
di Cristina Caldarulo
- 20** Fiat Grande Panda conquista Bari: stile, innovazione e vantaggi esclusivi per gli artigiani
di Danilo Simeone
- 21** Territori Artigiani
di Milena Sgherza

Gli Autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Angelica Marsico

Communication Officer per i Progetti Strategici in EIT Manufacturing South, specializzata nella comunicazione di iniziative europee. Coordina strategie di comunicazione e disseminazione per progetti innovativi, valorizzando i risultati e favorendo collaborazioni nel contesto europeo.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Guglielmo Grosso

Dottore in Biotecnologie Industriali e Innovation Manager certificato UNI 11814 in Ciaotech S.r.l. (PNO Group). È specializzato nella adozione strategica dell'innovazione secondo la serie ISO 56000 e nell'accesso a finanziamenti pubblici europei.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Calderulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.



Danilo Simeone

Consulente Commerciale Esperto Auto Elettriche del Gruppo Stellantis Coordinatore Staff Vendite della Concessionaria SIMEONE AUTOMOTIVE.

Urgenza e coraggio. Quanto è davvero speciale l'Artigianato per il Paese

In un interessante articolo recentemente pubblicato sulla Gazzetta del Mezzogiorno a firma di **Ugo Patroni Griffi**, ordinario di Diritto Commerciale nell'Università di Bari e Professore di Diritto Commerciale Luiss Guido Carli, si affronta il tema della vetustà della legge n. 443/1985, legge quadro per l'artigianato e dell'urgenza di una riforma per il settore.

La cornice giuridica entro cui si è artigiani in Italia è, infatti, definita da una legge risalente ad un'epoca assai lontana dalla nostra e che ha visto la luce in un quadro sociale, economico e culturale profondamente diverso. La legge quadro, in quanto a definizioni, limiti dimensionali e forme giuridiche, raccoglieva allora una fenomenologia dell'artigianato in modo coerente con i principi di libera iniziativa economica sanciti dalla Costituzione. Oggi, scrive Patroni Griffi, quella norma rappresenta un "tetto di cristallo" alle imprese artigiane che volessero crescere mantenendo la propria identità artigiana e pone un tema di coerenza rispetto a quegli stessi principi costituzionali che ne animarono l'adozione.

Gli scenari sono cambiati: non si contano più le transizioni e le vicissitudini che hanno attraversato l'artigianato e che tutt'ora lo vedono impegnato in un'opera di resilienza continua. Transizioni tecnologiche, digitalizzazione, transizione green ma anche tumulti di mercato, globalizzazione, pandemie e guerre, non ultima la crisi demografica. Tutti stravolgimenti che richiederebbero una flessibilità collettiva, non solo delle imprese, ma di tutto il reticolato in cui l'impresa opera, vive e si estrinseca. A partire dall'apparato normativo che si prepone alla sua tutela.

Nell'articolo si citano numeri impietosi, ben noti a Confartigianato: dal 2008 ad oggi il settore dell'artigianato in Italia ha visto scomparire più di 220.000 imprese. Una perdita di patrimonio drammatica per tutta la collettività, per il Paese, per quel Made in Italy che è al tempo stesso identitario e strategico per l'economia dell'Italia.

Di qui l'urgenza di una riforma per il settore che si propone, sempre nell'articolo, di affrontare alcuni punti chiave. In particolare: il superamento degli attuali vincoli societari e dimensionali, in modo da consentire una crescita che non comprometta la qualifica di impresa artigiana.

Una nuova definizione di giuridica coerente con il processo d'integrazione tra tradizione e innovazione, manualità e nuove tecnologie, ormai in atto.

La introduzione di misure specifiche capaci di sostenere compiutamente il passaggio generazionale, anche mettendo a sistema (e affinando) le esperienze maturate regionalmente e che hanno valorizzato le figure del «maestro artigiano» e della «bottega scuola».

La previsione di strumenti di sostegno all'innovazione e alla digitalizzazione, per aiutare le imprese artigiane a competere nei mercati globali pur nel rispetto della propria identità.

La semplificazione burocratica, attenuando così l'impatto di un fardello che si stima significhi, in termini economici, un aggravio



di costi di circa ottanta miliardi di euro annui, ma che è anche fonte di incertezza e dissipazione di energie imprenditoriali vitali. Gli spunti che l'articolo propone costituiscono la base di una piattaforma di riforma, decisamente più ampia, che certamente conduce alla revisione della legge 443 ma che non può limitarsi ad un mero intervento di *restyling* normativo. Per usare le parole del Presidente di Confartigianato, **Marco Granelli**: "non si tratta di una semplice revisione normativa, ma di un'azione politica e culturale per restituire centralità a una civiltà del lavoro troppo spesso marginalizzata".

L'azione politica e culturale a cui fa riferimento il Presidente Granelli, in altri termini, è quel cambiamento di paradigma che, attraverso un corpus normativo riformante, dia all'artigianato una centralità effettiva, giustificata dal suo essere bene collettivo e strategico per il Paese, per tutti.

Si tratta di dare un senso più esplicito a quella "specialità" che la Costituzione repubblicana riconosce all'Artigianato sapendo che il tempo, gli eventi, la storia, impongono di definire con più coraggio e consapevolezza quanto concretamente sia speciale, strategico e comune il valore dell'artigianato per il Paese.

Con urgenza, il 25% dell'intero tessuto imprenditoriale italiano, attende una riforma.

La copertina di questo numero è dedicata a un nostro artigiano, **Pasquale Ladogana**, fotografo ispirato venuto a mancare di recente, prematuramente.

L'artigianato, il nostro mondo, non è mai banale. L'invito ad osservare con occhi sempre nuovi, con curiosità e attenzione ogni aspetto, che proviene dalla fotografia è rivolto a tutta la società civile, soprattutto a chi, con il proprio impegno, sia chiamato ad averne cura.

Marco Natillo

Tra Mani, Idee e Futuro: un nuovo patto per l'Artigianato

Nel 1985 alla Casa Bianca sedeva Ronald Reagan, l'Unione Sovietica era ancora in piedi, la cortina di ferro divideva l'Europa, nelle sale cinematografiche veniva proiettato "Ritorno al futuro" di Robert Zemeckis e un semiconosciuto Bill Gates faceva conoscere al mondo per la prima volta il suo sistema operativo Windows.

Sapere che l'ultima legge quadro sull'artigianato, la n. 443, risale all'agosto del 1985, fa immediatamente comprendere la necessità di averne una nuova e più aggiornata. A quasi quarant'anni di distanza, il mondo è profondamente cambiato. Ma non nel senso che oggi l'artigianato occupi un posto meno importante nell'economia tricolore, anzi. Nell'Italia del 2025 l'artigianato rappresenta ancora più simbolicamente un modello di sviluppo del Paese che racchiude qualità, competenza, bellezza, innovazione, tradizione e visione del futuro.

Dunque la necessità di aggiornare la legge quadro è dettata proprio dal desiderio di tutelare un patrimonio di conoscenze, lavoro manuale, intellettuale e creatività che rischiano di non essere abbastanza valorizzate in uno scenario economico, tecnologico, giuridico ma anche ambientale e sociale che, rispetto al 1985, è drasticamente mutato.

La transizione ambientale e quella tecnologica (che si muovono a braccetto), l'arrivo della digitalizzazione dei processi produttivi e l'impatto ormai ineludibile dell'Intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro, la nascita di nuovi mercati, la sharing economy e i nuovi modi di intendere il lavoro artigiano, oltre che nuove forme d'impresa e le aspettative delle nuove generazioni: tutto oggi concorre a creare un quadro ormai irrecognoscibile rispetto a ciò che accadeva quaranta anni fa.

"Serve una legge che non abbia solo valore giuridico, ma anche e soprattutto valore simbolico e operativo", si legge su spiritoartigiano.it, che si fa promotore di una nuova legge quadro, perché "il riconoscimento culturale è già azione politica". Parole che è impossibile non sottoscrivere, alla luce di un patrimonio

artigiano che richiede urgentemente nuove forme di tutela e di promozione, in un mondo che cambia tumultuoso e che per essere letto e compreso richiede nuovi paradigmi culturali.

Non è un caso che qualche anno fa ci fu chi lanciò una petizione affinché le piccole e medie imprese italiane (Pmi) divenissero patrimonio immateriale dell'Unesco, perché detentrici di know-how e attività tradizionali uniche, capaci di valorizzare interi territori e di crescere nel XXI secolo grazie all'innesto delle innovazioni tecnologiche.

Lo straordinario capitale, non solo produttivo, ma intellettuale, culturale e creativo dei nostri artigiani rappresenta uno dei pilastri su cui si fonda il "fare bene" del made in Italy.

Un "fare bene" che vede passione e tradizione uniti agli elevati standard produttivi dell'eccellenza italiana, che è motore di occupazione, crescita economica ma anche di forte identità territoriale: quest'ultimo aspetto, con l'appiattimento che ha spesso comportato la globalizzazione, è uno dei meno esplorati ma più vitali del nostro artigianato. Un artigianato che, oggi più che mai, merita leggi che possano valorizzare questo inestimabile patrimonio, che deve affrontare nuove sfide di mercato e profondi cambiamenti nei vari settori.

Ad esempio, le nuove forme di artigiana-

to, quelle maggiormente legate ai settori del digitale e della creatività, non sono naturalmente prese in considerazione dalla legge 443 del 1985. A questo proposito, interessante riportare un'indagine svolta dal Censis con Confartigianato, che ha mostrato come i giovani sotto i 35 anni oggi puntino ad un lavoro che consenta di esprimere loro creatività, il proprio valore e le proprie passioni.

La nuova legge quadro dovrebbe servire anche a porre finalmente l'artigiano al centro dell'ecosistema economico con nuovi strumenti legislativi, riconoscendone il ruolo di imprenditore capace di produrre grazie all'ibridazione tra lavoro manuale, estro creativo e nuove tecnologie, sempre ricordando che le imprese artigiane sono anche fucine di nuovi talenti e anche laboratori didattici. Dunque serve una nuova legge che abbia un occhio di riguardo alla tutela dell'apprendistato e dei laboratori.

Radici salde nel passato e sguardo rivolto al futuro. Questo è ciò che ogni giorno mettono in atto le imprese artigiane del nostro Paese. Eppure è sempre più evidente che senza gli adeguati strumenti normativi e legislativi, a fronte dei grandi stravolgimenti in atto in questi anni, questo processo diventerà sempre più complicato. E potrebbe essere fatalmente tardivo.

Milena Sgherza





Gestire il cambiamento e adottare strategie per il futuro: appunti da una giornata illuminante

Viviamo in un tempo in cui l'incertezza sembra essere diventata l'unica certezza. Ma davvero non possiamo far altro che reagire, inseguire, adattarci a quel che accade? C'è una strada alternativa e si chiama strategic foresight. Ne ha avuto conferma chi ha partecipato all'incontro organizzato da Confartigianato Bari Bat Brindisi, il 13 giugno, dal titolo evocativo: **"Oltre il caos: chiavi di lettura strategiche per un mondo in trasformazione"**.

Un evento che ha riunito oltre 100 persone – dirigenti, dipendenti, professionisti del sistema associativo – in una giornata che ha messo al centro una domanda fondamentale: come possiamo prepararci oggi per il mondo di domani?

A guidarci in questo viaggio è stata **Valentina Boschetto Doorly**, docente, manager e tra le principali esperte europee di strategic foresight. Con lucidità e passione, la Doorly ci ha ricordato una cosa che spesso dimentichiamo: *"Ogni scelta è una scommessa sul futuro. Anche quella più semplice, come ordinare dei materiali o scegliere una fiera a cui partecipare. Se ogni decisione è una scommessa, perché non dotarsi di strumenti che ci aiutino a farla bene?"*

Ecco il punto: la previsione non è una magia, ma **una disciplina di management**, che combina sociologia, economia, psicologia, ecologia, geopolitica. Serve per costruire **scenari possibili** e prepararci con consapevolezza. Non si tratta di indovinare il domani, ma di **comprendere i segnali del presente** per non arrivare impreparati.

Per un'associazione come la nostra, questa è una sfida culturale e operativa insieme. Non basta più reagire ai cambiamenti, dobbiamo prepararci ad anticiparli, ad accompagnarli, a volte

anche a guidarli. Una cultura della previsione che diventa metodo, strategia, visione. E che serve tanto all'imprenditore quanto a chi lavora per le imprese. Come associazione di rappresentanza, abbiamo la responsabilità non solo di accompagnare il cambiamento, ma di saperlo leggere prima che accada, di guidarlo e, quando necessario, di orientarlo. Essere guida significa assumersi il rischio della visione, del coraggio strategico e della formazione continua.

Che volto avrà la nostra regione tra dieci anni? E l'Europa? Come cambierà il lavoro, l'impresa, la società, il clima, i mercati?

E noi, come sistema associativo, che ruolo vogliamo giocare in questo futuro?

Le risposte non sono semplici. Ma avere il coraggio di porre le domande giuste è già un passo fondamentale. Ed è proprio da qui che nasce il valore di iniziative come questa, che fanno parte di un percorso più ampio: un impegno per rafforzare le competenze, valorizzare le persone che lavorano nel sistema e prepararli ad affrontare le sfide che ci aspettano.

Torno da questa esperienza con nuovi interrogativi e, allo stesso tempo, una maggiore consapevolezza: il cambiamento può diventare alleato, se sappiamo leggerlo per tempo.

Non si tratta solo di prevedere cosa accadrà, ma di allenare lo sguardo e il pensiero ad affrontare la complessità senza farsi travolgere. È una sfida che riguarda tutti: le imprese, chi rappresenta, chi guida. E che oggi più che mai richiede curiosità, apertura e il coraggio di ripensare il nostro modo di decidere.

Angela Pacifico

CITEMOS, la rotta pugliese per la logistica green

La transizione ecologica non è più una scelta, ma un imperativo strategico che ridisegna le mappe della competitività. Per un territorio come la Puglia è ancora di più: è un'occasione storica. È questo il messaggio emerso con forza lo scorso durante la nona edizione di CITEMOS, il festival promosso da Confartigianato Imprese Sostenibili, che lo scorso 23 maggio ha animato un dibattito nazionale in contemporanea tra Bari, Verona, Cagliari e Bologna. La tappa barese, tenutasi nella rinnovata Sala Laforgia della sede di Bari, ha affrontato un tema di importanza cruciale per il nostro territorio: "Lo Short Sea Shipping e i carburanti alternativi nelle aree portuali".

In apertura dei lavori **Francesco Scherza**, Presidente di Confartigianato Imprese Puglia, ha sottolineato come la competitività di migliaia di piccole imprese sia indissolubilmente legata alla capacità del sistema portuale pugliese di evolvere in chiave green. A fargli eco, con una visione nazionale, è stato l'intervento di **Marco Granelli**, Presidente di Confartigianato Imprese. Granelli ha ribadito l'impegno dell'intera Confederazione nel supportare le piccole e medie imprese in questa transizione, che non deve essere percepita come un onere, ma come un potente volano per l'innovazione, la creazione di nuove competenze e l'accesso a mercati più esigenti e remunerativi.

Il cuore dell'analisi è stato affidato a un panel di relatori di eccezionale competenza. Il **dott. Alessandro Panaro**, Head of Maritime & Energy dept. di SRM - Centro studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, ha offerto una fotografia nitida del contesto economico e strategico. Attraverso dati puntuali, ha evidenziato la leadership italiana nel trasporto a corto raggio (Short Sea Shipping) e, al contempo, la necessità impellente di accelerare i sistemi di integrazione modale. Panaro ha illustrato il modello dei "Green Port" come la via maestra indicata anche dal PNRR, un approccio integrato che unisce digitalizzazione, efficienza energetica e infrastrutture per carburanti alternativi. Un percorso in cui la Puglia si dimostra già proattiva, come confermato dai dati sulla ZES UNICA che vedono la nostra regione tra le più dinamiche nell'attrarre investimenti.

A delineare il quadro normativo e le sue ricadute operative è stato il **prof. Ugo Patroni Griffi**, Ordinario di diritto commerciale all'Università Aldo Moro di Bari e docente alla LUISS Guido Carli, forte della sua profonda esperienza alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale. Patroni Griffi ha decodificato il complesso "trattico normativo" europeo: l'inclusione dello shipping nel sistema di scambio di quote di emissione (ETS), il regolamento FuelEU Maritime che impone una progressiva riduzione dell'intensità di carbonio dei carbu-



ranti, e l'istituzione dal 2025 di un'Area a Controllo di Emissioni (ECA) nel Mediterraneo. Lungi dall'essere vincoli astratti, queste regole hanno un impatto diretto e concreto: rendono strategici i progetti di elettrificazione delle banchine (cold ironing) dei nostri porti, così come le infrastrutture per il GNL, forse la soluzione più percorribile nell'immediato per rispettare i nuovi e stringenti limiti sulle emissioni.

A tessere il filo tra dati, normative e prospettive di sviluppo è stata infine la **prof.ssa Elisabetta Venezia**, docente di Economia dei trasporti presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Bari. Il suo intervento ha illuminato le straordinarie opportunità che si celano dietro la transizione. La Puglia può diventare un laboratorio di economia circolare, dove la valorizzazione della biomassa agricola e dei rifiuti si trasforma in produzione di biometano e biocarburanti per le navi, creando filiere locali ad altissimo valore aggiunto. Progetti d'avanguardia come la Hydrogen Valley si inseriscono perfettamente in questa visione, proiettando i nostri scali verso un futuro a emissioni ridotte se non annullate.

La tappa barese di CITEMOS ha messo in luce una chiara consapevolezza: il futuro del nostro mare e delle nostre imprese passa inevitabilmente per la sostenibilità. Non si tratta solo di adeguarsi a delle regole, ma di governare il cambiamento, investendo in tecnologia, competenze e visione. Come Confartigianato, continueremo a essere al fianco dei nostri associati, facilitando il dialogo e costruendo insieme le rotte per una crescita duratura, competitiva e veramente sostenibile.

Umberto A. Castellano



L'artigianato alimentare sfida l'incertezza e spinge il Made in Italy

Qualità, radici territoriali ed export record: il food artigiano si conferma un pilastro dell'economia nazionale. Ora servono strumenti concreti per sostenerlo. In un contesto economico internazionale attraversato da incertezze e squilibri globali, c'è un'Italia che resiste e produce valore, senza rumore ma con sostanza. È il mondo dell'artigianato alimentare: un settore che tiene insieme tradizione, innovazione e identità locale, e che nel primo trimestre 2025, secondo i dati dell'Ufficio Studi Confartigianato, ha segnato un +1,9% nella produzione, a fronte del -3,1% registrato dal comparto manifatturiero nel suo complesso.

Un risultato che non sorprende chi conosce la forza dei piccoli laboratori e delle microimprese che ogni giorno trasformano saperi locali in valore economico.

Il tema è stato al centro dell'iniziativa nazionale *"Intelligenza artigiana a tavola"*, organizzata da Confartigianato Alimentazione e ospitata dal Senato della Repubblica. Un'occasione per ribadire il peso strategico delle oltre 64.000 imprese artigiane del food, che danno lavoro a quasi 250.000 addetti. Ma anche per ricordare che il futuro del Made in Italy passa da un equilibrio intelligente tra qualità, innovazione e radici.

Dentro questa fotografia nazionale, il Mezzogiorno – e in particolare la Puglia – occupano un posto centrale. La nostra regione si distingue per la vitalità del tessuto produttivo, la profondità della tradizione agroalimentare e la capacità delle imprese di valorizzare il territorio senza chiudersi nel localismo.

A dimostrarlo è stata la significativa presenza pugliese alla cena istituzionale che ha accompagnato l'evento romano. Alcune eccellenze regionali hanno offerto in degustazione i propri prodotti, incarnando il meglio dell'artigianato alimentare pugliese:

- **Agricola Capone** (Gravina in Puglia – BA): vini IGP
- **Azienda agricola Di Tria** (Minervino Murge – BT): trasformazione agroalimentare
- **Il Pane Di Nunzio** (Altamura – BA): Pane DOP cotto a legna
- **Giotti Pasticceri** (Giovinazzo – BA): dolci della tradizione
- **Mastrodonato** (Molfetta – BA): prodotti da forno artigianali
- **Frantoio Perilli** (Terlizzi – BA): olio extravergine d'oliva
- **Spiriti Divini** (Noci – BA): liquori artigianali

Una rappresentanza che racconta con chiarezza come la Puglia riesca a coniugare radicamento, qualità e visione.

Ma il cibo artigiano italiano non è solo tradizione, ma anche apertura ai mercati. Parla due lingue: quella delle radici, con materie prime locali e ricette antiche, e quella dei mercati globali.



Da sinistra a destra: **Francesco Sgherza, Francesco Boccia, Giovanni Mastrodonato, Marco Granelli**

Il 2024 ha segnato un record storico per l'export agroalimentare con 58,7 miliardi di euro (+8,8% rispetto al 2023). Anche il 2025 è partito bene: +5,5% nel primo trimestre.

Pane fresco, vini DOC, dolci da ricorrenza, formaggi DOP, salumi IGP: ogni prodotto è espressione di una cultura produttiva che non si limita alla nicchia, ma dialoga con il mondo.

Ancora. Le imprese artigiane alimentari non sono solo unità produttive ma presidi di coesione territoriale e sociale. Come ha ricordato il Presidente Marco Granelli: «L'artigianato alimentare è un pezzo vivo dell'Italia che lavora, innova e crea legami. Ha bisogno di strumenti concreti per crescere, non solo di riconoscimenti».

A tal proposito Confartigianato ha presentato una serie di proposte concrete su semplificazione, innovazione, ricambio generazionale.

In particolare, una normativa nazionale che permetta il consumo sul posto nei laboratori artigiani, la possibilità di vendere anche nei locali adiacenti alla produzione, l'accesso ai dehors per le imprese artigiane, l'approvazione del DDL "Pane" per regolamentare e uniformare le regole sulla produzione e denominazione del pane fresco per tutelare artigiani e consumatori; campagne di promozione del Made in Italy, anche attraverso nuove filiere locali; fondo per l'innovazione dedicato alla qualità e alla sostenibilità delle produzioni.

Infine, la questione cruciale del ricambio generazionale: attrarre giovani, sostenere l'avvio d'impresa, comunicare il valore del mestiere.

L'artigianato alimentare non è una nicchia, non è folklore. È una parte viva dell'economia italiana, capace di generare occupazione, produrre valore, tenere insieme competitività e comunità. Per questo non va semplicemente celebrato: va riconosciuto, sostenuto, messo nelle condizioni di evolvere.

Nel mondo che cambia, servono radici forti. E il food artigiano italiano ne ha da vendere.

Giuseppe Ungaro

Via libera al registro dei birrifici artigianali pugliesi

Il mondo della birra artigianale in Puglia è in fermento, e non è un modo di dire. Negli ultimi trent'anni, il consumo pro capite di birra in Italia è aumentato significativamente, passando da 25 a 37,8 litri annui. Sebbene siamo ancora lontani dai 60 litri annui della media europea, questo trend ha alimentato la crescita dei birrifici artigianali e agricoli pugliesi, che contano oggi 119 tra veri e propri birrifici, beer firm e brew pub. 200.000 pugliesi consumano birra quotidianamente, con le province di Bari (34 aziende) e Lecce (31 aziende) in testa alla classifica regionale.

In questo scenario dinamico, la Regione Puglia ha approvato le modalità operative per l'iscrizione al registro regionale dei birrifici e microbirrifici artigianali e agricoli. Questo Registro, istituito dalla Legge regionale n. 42 del 30 novembre 2021 e dettagliato dal Regolamento regionale n. 9 del 21 novembre 2024, mira a **valorizzare e promuovere i prodotti e le attività dei birrifici pugliesi**, sostenendo i processi di lavorazione e lo sviluppo delle materie prime locali.

QUANDO LA BIRRA PUÒ DEFINIRSI ARTIGIANALE? Quella della birra è una particolarità nella legislazione italiana. Difatti, se di norma possono definirsi "artigianali" unicamente quei prodotti realizzati da imprese qualificate ufficialmente come artigiane, in base alla Legge 28 luglio 2016, n. 154, art. 35, comma 1 si definisce "birra artigianale" quella prodotta da piccoli birrifici indipendenti che non è sottoposta, durante la fase di produ-

zione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione. **Può dunque accadere che birrifici "non artigiani" producano birra "artigianale" in base all'attuale normativa nazionale italiana.**

LE SEZIONI Il registro è suddiviso in due sezioni principali: birrifici artigianali e birrifici agricoli con relative sottosezioni che distinguono la classe dei "microbirrifici". Per l'iscrizione come birrifici artigianali, le imprese devono avere lo stabilimento di produzione in Puglia, essere iscritte al registro delle imprese della CCIAA con codice ATECO "11.05.0 produzione di birra", essere indipendenti giuridicamente ed economicamente, non operare sotto licenza altrui e avere una produzione annua non superiore a 200.000 ettolitri (10.000 ettolitri per i microbirrifici). È inoltre richiesta l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane della Regione Puglia proprio perché la norma attribuisce il riconoscimento al birrificio e non al prodotto in sé. Quest'ultimo elemento sta creando una serie di problemi in fase di attuazione perché, di fatto, **esclude dal registro quei birrifici che producono legittimamente birra artigianale in base alla disciplina nazionale ma che, per una serie di ragioni** (es. forma societaria e relative maggioranze) **non hanno le caratteristiche giuridiche per potersi definire imprese artigiane ai sensi della L. 443/1985.**

Riguardo ai birrifici e microbirrifici agricoli i requisiti sono simili per quanto riguarda l'ubicazione dello stabilimento, l'iscrizione CCIAA con codice ATECO,

l'indipendenza e l'utilizzo di impianti distinti, la produzione annua. La differenza sostanziale è nell'obbligo di utilizzare nel ciclo produttivo materie prime provenienti prevalentemente dalla coltivazione dei propri fondi e di avere un fascicolo aziendale aggiornato con le colture destinate alla produzione di birra.

IL MASTRO BIRRAIO Il registro prevede anche l'annotazione dei soggetti riconosciuti come "Mastro birraio di Puglia" o "Mastra birraia di Puglia" quali responsabili del processo produttivo all'interno dei microbirrifici pugliesi. Per ottenere il riconoscimento, è necessario possedere uno dei requisiti specificati all'art. 7, comma 3 della L.R. 42/2021, come aver frequentato un corso di qualificazione e avere almeno un anno di esperienza, oppure aver esercitato l'attività per almeno due anni, o ancora aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o una laurea attinente alla produzione della birra.

IL SUPPORTO DEL CATA. L'iscrizione al registro è la base per un percorso di tutela e valorizzazione territoriale e favorisce una corretta informazione nei confronti consumatori. Il Centro di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (C.A.T.A.) di Confartigianato Puglia, con la sua rete di sportelli provinciali, si pone come punto di riferimento per le imprese che intendono candidarsi. Il CATA Confartigianato Puglia offre consulenza sulla documentazione necessaria, sull'iter da seguire e su tutti gli adempimenti burocratici.

PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE Le istanze di iscrizione possono essere presentate a partire dal 6 maggio 2025. L'istruttoria delle domande per la Sezione A (birrifici e microbirrifici artigianali) e per il riconoscimento del Mastro Birraio è curata dalla Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese. Per la Sezione B (birrifici e microbirrifici agricoli), l'istruttoria è gestita dalla Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari del Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale. In caso di esito positivo, l'iscrizione nel Registro avviene tramite determinazione dirigenziale e viene comunicata al richiedente via PEC.

Claudio Mandrillo



Donne e Manifattura: il progetto Women TechEU come vettore di cambiamento nell'ecosistema europeo dell'innovazione

In un momento cruciale per il futuro dell'industria europea, il settore manifatturiero si trova al centro di una importante trasformazione tecnologica e culturale. Una delle sfide più rilevanti riguarda l'inclusione delle donne. Questa necessità è oltremodo critica nei settori STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica), con particolare attenzione al *deep tech*, ambito in cui la presenza femminile è ancora molto marginale. Attualmente, meno del 2% dei fondi per l'innovazione in Europa è destinato a startup fondate o guidate da donne, evidenziando così un grande potenziale da sostenere e valorizzare.

Women TechEU: un Investimento nel Talento Femminile Europeo.

In risposta al persistente divario di genere nell'accesso ai fondi per l'innovazione, il progetto **Women TechEU**, finanziato dalla Commissione Europea e sostenuto da **EIT Manufacturing** in qualità di partner capofila di consorzio, rappresenta un passo concreto verso un'innovazione più equa e inclusiva.

Il programma si è rapidamente affermato come punto di riferimento per il talento femminile in ambito tecnologico avanzato. Forte di **quattro bandi aperti, distribuiti nell'arco di due anni**, ha l'obiettivo di supportare **160 imprenditrici deep tech** offrendo **finanziamenti non diluitivi fino a 75.000 euro** per ciascuna vincitrice. A questo si aggiungono attività di supporto ed affiancamento da esperti specializzati e **supporto all'internazionalizzazione**, strumenti fondamentali per accompagnare le startup femminili, e non solo, in un percorso di crescita e consolidamento.

Il progetto sostiene e contribuisce attivamente alla costruzione di un ecosistema europeo dell'innovazione più diversificato, competitivo e resiliente.

Crescita e Impatto: dalla Prima alla Terza Edizione di Women TechEU.

Dal suo lancio nel 2021, **Women TechEU** ha registrato una crescita costante, evidenziando la progressiva domanda di supporto per le startup *deep tech* guidate da donne.

La prima edizione del programma, lanciata nel 2021, ha ricevuto 391 candidature da 37 Paesi, selezionando 50 startup provenienti da 16 nazioni, inclusi sei Paesi associati.

La seconda edizione, nel 2022, ha registrato una crescita significativa, con 467 candidature da 35 Paesi e la selezione di 134 startup deep-tech da 26 nazioni.

La terza edizione, avviata nel 2024, ha superato quota 1.000 candidature, confermando il ruolo dell'iniziativa come punto di riferimento per l'innovazione tecnologica inclusiva in Europa. Le

80 vincitrici già selezionate provengono da 21 Paesi, comprendendo sia i principali Stati membri dell'UE sia numerosi Paesi associati.

L'annuncio delle prossime 80 vincitrici è atteso a breve, a seguito della conclusione degli ultimi due bandi di selezione.

Complessivamente, le startup premiate nelle tre edizioni rappresentano un panorama europeo estremamente variegato, che include Paesi dell'Europa occidentale, settentrionale, centrale, balcanica e mediterranea. Tra i Paesi coinvolti figurano, tra gli altri: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svezia e Turchia.

Ogni edizione ha contribuito a diversificare e rafforzare l'ecosistema europeo dell'innovazione, promuovendo la leadership femminile nel settore *deep tech*.

Un'Opportunità da Cogliere per le Imprenditrici Italiane.

Rafforzare la leadership delle donne nel deep tech significa rendere l'ecosistema manifatturiero europeo **più dinamico, inclusivo e competitivo**. **Women TechEU** non è solo un programma di finanziamento: è un investimento strategico nel futuro dell'innovazione europea.

Per le **imprenditrici italiane** nel settore del *deep tech*, rappresenta un'occasione concreta per valorizzare il proprio potenziale e contribuire attivamente alla costruzione di un ecosistema tecnologico più inclusivo, competitivo e sostenibile.

Con la quarta e ultima edizione del bando in arrivo, si chiude un ciclo che ha già trasformato il panorama dell'innovazione deep-tech femminile in Europa, aprendo nuove strade e opportunità. Non resta che prepararsi per l'ultima sfida, pronti a scrivere insieme il prossimo capitolo di questo importante percorso.

Angelica Marsico



Il seminario estivo di Symbola celebra gli artigiani protagonisti del futuro

Il 12 giugno, nello storico Teatro Bibiena di Mantova, si è svolta la giornata conclusiva del XXIII Seminario Estivo della Fondazione Symbola, dal titolo "Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilità, Europa, Futuro". L'evento ha rappresentato anche il momento finale della Campagna nazionale "Artigianato, futuro del Made in Italy", promossa da Confartigianato, dalle principali associazioni di categoria e dalla Fondazione Symbola, con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Avviata nel 2023, la Campagna prosegue il racconto del valore dell'artigianato come motore del Made in Italy, capace di coniugare tradizione e innovazione, sostenibilità, qualità e occupazione giovanile. L'edizione 2025 è stata lanciata il 28 aprile, in occasione della "Giornata Nazionale del Made in Italy", con la diffusione di 10 numeri chiave che descrivono le dimensioni e le qualità distintive dell'artigianato italiano: sostenibile, digitale, inclusivo e custode di competenze uniche. Nel mese di maggio, attraverso una campagna digitale, sono stati raccontati i volti e le storie di 100 imprese artigiane, simbolo di un'Italia che innova senza di-

menticare le proprie radici. La conclusione si è tenuta a Mantova, nel cuore del seminario estivo, con una cerimonia di riconoscimento dedicata ai 100 artigiani protagonisti: un tributo al loro impegno e al loro ruolo strategico nella costruzione di un futuro sostenibile e competitivo per il Made in Italy. Attraverso questo percorso, la Campagna ha voluto non solo promuovere il valore dell'artigianato, ma anche restituirgli centralità nel racconto dell'Italia che guarda al futuro. Tra le 100 imprese selezionate figura anche Paulicelli, storica azienda pugliese specializzata in luminarie artistiche. Riconosciuta nella categoria "Giovani", si è distinta per il percorso di rinnovamento guidato da Francesca Di Done, giovane CEO dell'impresa. Sotto la sua guida, l'azienda ha saputo unire tradizione e innovazione, collaborando con architetti e designer e lanciando nel 2023 il brand Paulicelli Collection, che trasforma le luminarie in elementi d'arredo sostenibili, realizzati con materiali riciclabili e luci LED. Questo approccio le è valso anche il Premio MANIBUS 2024, conferito alle realtà che reinterpretano l'artigianato italiano con

visione e creatività. La Campagna e il Seminario hanno evidenziato come l'artigianato italiano, responsabile del 58,5% delle imprese nel settore manifatturiero, non sia un punto debole, ma un vero motore economico e culturale del Paese. Con oltre 83.000 nuove imprese artigiane nate nel 2024 e più di 500.000 giovani formati attraverso l'apprendistato negli ultimi sei anni, l'artigianato rappresenta un'opportunità concreta per il futuro. Le storie raccontate, come quella di Paulicelli, dimostrano che è possibile conciliare radici e innovazione, locale e globale, tradizione e sostenibilità, offrendo ai giovani percorsi professionali ricchi di creatività e significati.

Alessandra Eracleo



L'alta sartoria pugliese conquista i Balcani

La moda artigiana italiana ha conquistato i riflettori internazionali con l'evento "È di scena l'alta sartoria", tenutosi il 26 maggio a Belgrado e il 3 giugno a Tirana, nell'ambito delle "Giornate della Moda Italiana nel Mondo" e del progetto di Confartigianato "Eccellenza, la moda artigiana. Dove nasce lo stile italiano". L'iniziativa è stata promossa da Confartigianato Imprese e Camera Showroom Milano, con il fondamentale supporto dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado e a Tirana, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dell'Agenzia ICE. Entrambe le serate hanno celebrato l'autenticità, l'eleganza e la competenza delle piccole maison sartoriali italiane, che incarnano un saper fare unico al mondo. Tra i protagonisti applauditi in passerella in entrambe le tappe, anche la Sartoria Prisciandelli di Gioia del Colle, che ha rappresentato con orgoglio la Puglia e l'eccellenza della sartoria su misura. Le sue creazioni hanno raccontato un equilibrio raffinato tra tradizione e stile, mettendo in scena capi sartoriali realizzati con cura artigianale e sensibilità contemporanea. A Belgrado, la sfilata si è svolta nella splendida Residenza dell'Ambasciatore d'Italia Luca Gori, men-

tre a Tirana l'evento ha avuto luogo presso l'ISH Hotel DAHITI, in occasione della Festa della Repubblica Italiana, alla presenza del Presidente della Repubblica d'Albania e delle autorità italiane e albanesi. A corredo della sfilata di Tirana, si è tenuto anche un talk presso COIN Tirana, dedicato al futuro della moda in Albania e alle potenzialità di collaborazione con il sistema moda italiano. L'intera iniziativa ha sottolineato il valore strategico dell'artigianato sartoriale italiano come motore culturale ed economico capace di dialogare con i mercati internazionali, dimostrando come la qualità, la creatività e il radicamento territoriale siano carte vincenti per costruire ponti tra impresa e cultura.

Alessandra Eracleo



International Street Food Truck Edition

I Bari accoglie la 53ª tappa dal 5 all'8 giugno 2025

Dal 5 all'8 giugno 2025, Largo Giannella – sul suggestivo Lungomare di Bari – ha ospitato la 53ª tappa della 9ª edizione dell'International Street Food Truck Edition, uno degli eventi itineranti più seguiti dedicati alla cultura dello street food. Organizzata da Alfredo Orofino, presidente di A.I.R.S., con il supporto organizzativo di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi e il patrocinio del Comune di Bari – Assessorato allo Sviluppo Lo-

cale e alla Blue Economy, la manifestazione ha proposto un format dinamico e contemporaneo, interamente basato su food truck, in linea con le tendenze europee. Il tour 2025 toccherà oltre 200 località italiane, promuovendo le tradizioni gastronomiche locali e nazionali, generando ricadute positive in ambito economico e turistico. Ma non solo: eventi come questo rappresentano anche un terreno fertile per la nascita di nuove attività d'impresa, spesso legate



all'innovazione nel settore food, con un forte potenziale di attrattiva per le giovani generazioni, sempre più interessate a modelli di lavoro autonomo, creativo e sostenibile. A Bari, il pubblico ha potuto assaporare piatti tipici di diverse regioni e cucine internazionali, accompagnati da birre artigianali italiane ed europee, in un'atmosfera festosa che ha unito convivialità, cultura gastronomica e voglia di fare impresa.

Alessandra Eracleo

Fatti ad Arte 2025

I Il racconto televisivo che celebra l'artigianato pugliese

Prosegue con successo il progetto televisivo "Fatti ad Arte 2025", frutto della collaborazione tra Confartigianato Bari-BAT-Brindisi e Telenorba, che ogni settimana porta sul piccolo schermo l'anima più autentica dell'artigianato pugliese. Un viaggio emozionante tra storie d'impresa, talento e identità, che accompagna lo spettatore nei luoghi dove la creatività incontra la tradizione. Alla guida del format, la conduttrice Alina Liccione, affiancata da Frank De Felice in un inedito ruolo di autista-narratore, dà ritmo e umanità a ogni episodio, ambientato tra paesaggi suggestivi e laboratori artigiani.

Le tappe del racconto

17 maggio 2025 - La quinta puntata ci ha portati nel cuore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, fino a Poggiorsini, dove abbiamo incontrato il fondatore del Birrifico degli Ostuni. Un'impresa nata nel 2014 dal recupero di un vecchio cinema, oggi punto di riferimento per la birra artigianale in Puglia, con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare sapori autentici, spesso dimenticati.

31 maggio 2025 - La sesta puntata ha dato spazio alla storica Impresa Rossi Restauri di Turi, attiva dal 1948. Specializzata nel restauro e nel recupero di immobili di pregio, l'azienda rappresenta tre generazioni di maestranze qualificate. Tra i progetti più suggestivi, il ripristino delle maioliche nella Grotta di Sant'Oronzo, un vero capolavoro nascosto sotto la chiesa omonima.

7 giugno 2025 - Nella settima puntata il protagonista è stato Nico Nardomario, artista e fotografo di Conversano. Specializzato in fotografia subacquea, Nardomario realizza immagini di forte impatto visivo, ispirate alla pittura fiamminga, al manierismo e alla pop art. Un approccio unico che combina tecnica, introspezione e immaginazione.

14 giugno 2025 - Nell'ottava puntata, abbiamo conosciuto Gianluca e Gianni, titolari dell'impresa Il Manovale di Turi. Una micro torrefazione artigianale che fa del caffè una scelta consapevole: lavorazione manuale, tracciabilità del chicco e rispetto delle caratteristiche di ogni varietà. Un gesto quotidiano che, attraverso il sapere artigiano, diventa cultura.

Fatti ad Arte 2025 non è soltanto un omaggio al talento artigiano, ma anche un progetto che mette in luce il valore del lavoro come motore di sviluppo e occasione per le nuove generazioni. Attraverso ogni storia raccontata, emerge una rete di imprese capaci di coniugare radici e innovazione, saper fare e visione contemporanea. Ogni sabato pomeriggio, alle 14:50 su Telenorba, il programma accende i riflettori su mestieri che rischierebbero di rimanere nell'ombra, ma che costituiscono un patrimonio vivo, autentico e ancora carico di possibilità. Un racconto che restituisce dignità e visibilità all'artigianato, offrendo una nuova prospettiva su ciò che significa fare impresa oggi, tra passione, impegno e creatività. L'artigianato non è passato: è una promessa concreta di futuro.

Alessandra Eracleo



Open Innovation per le PMI: crescere con collaborazione, tecnologia e finanziamenti

In un contesto di rapidi cambiamenti tecnologici e sfide globali, le micro, piccole e medie imprese italiane si trovano di fronte a una scelta cruciale: innovare per restare competitive o rischiare di rimanere indietro. Affidarsi esclusivamente alle risorse interne non è più sufficiente; è necessario adottare un nuovo paradigma basato sulla collaborazione strategica, la condivisione della conoscenza e l'apertura verso l'ecosistema esterno. È qui che entra in gioco l'Open Innovation, un modello operativo e collaborativo per trasformare idee in soluzioni concrete, sostenibili e ad alto impatto.

Un approccio sistemico all'innovazione

Nel modello open, l'impresa esce dalla propria autoreferenzialità e si connette a un ecosistema più ampio, fatto di tecnologie emergenti, saperi scientifici, partner complementari e risorse finanziarie. Il valore nasce dalla capacità di combinare in modo intelligente queste componenti, generando sinergie e nuove opportunità di sviluppo. Questo approccio permette di superare limiti interni come budget ridotti, carenza di competenze tecnologiche avanzate o difficoltà nell'intercettare nuove tendenze. Aprirsi significa aumentare la velocità dell'innovazione, ridurre il rischio legato agli investimenti in ricerca e sviluppo e rafforzare il posizionamento sul mercato grazie a soluzioni più efficaci e sostenibili.

Dall'idea al progetto: una metodologia guidata da conoscenza e connessioni

L'Open Innovation richiede una metodologia ben definita, in grado di guidare le imprese in ogni fase del processo. Tutto inizia dall'analisi delle esigenze specifiche dell'impresa: comprendere quali sfide si vogliono affrontare, quali sono gli obiettivi strategici—come digitalizzazione, efficienza energetica, sostenibilità dei materiali o ottimizzazione dei processi—e su quali ambiti è necessario intervenire. Successivamente, si passa alla fase di *Technology Intelligence*, un'attività che, attraverso dati brevettuali, pubblicazioni

scientifiche, banche dati tecnologiche e strumenti digitali di previsione, consente di individuare quali tecnologie sono più promettenti, quali si stanno consolidando e quali offrono un reale vantaggio competitivo. Si tratta di un vero e proprio esercizio di "previsione tecnologica", utile a orientare scelte consapevoli e a costruire roadmap evolutive.

Segue lo *Stakeholders Scouting & Engagement*, ovvero la ricerca e selezione di partner con cui collaborare: enti di ricerca, laboratori, startup deep-tech, cluster industriali. L'obiettivo è creare una rete progettuale complementare, capace di contribuire in modo concreto allo sviluppo dell'innovazione, condividendo competenze, risorse e visione.

Una volta definito l'ecosistema progettuale, si avvia la *progettazione esecutiva*, con la costruzione del piano di lavoro, la definizione dei risultati attesi e la stima dei costi. In parallelo si procede all'individuazione dei finanziamenti più adatti, attingendo a fondi europei—come Horizon Europe, EIC, LIFE—o a bandi nazionali (MIMIT, PNRR) o a misure regionali. Queste risorse pubbliche, spesso a fondo perduto, permettono di ridurre il rischio economico, aumentando la fattibilità e la sostenibilità del progetto.

Vantaggi concreti per chi adotta l'Open Innovation

I benefici di questo approccio sono numerosi e si manifestano sia nel breve che nel lungo periodo. In primo luogo, l'Open Innovation consente di accelerare lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi,

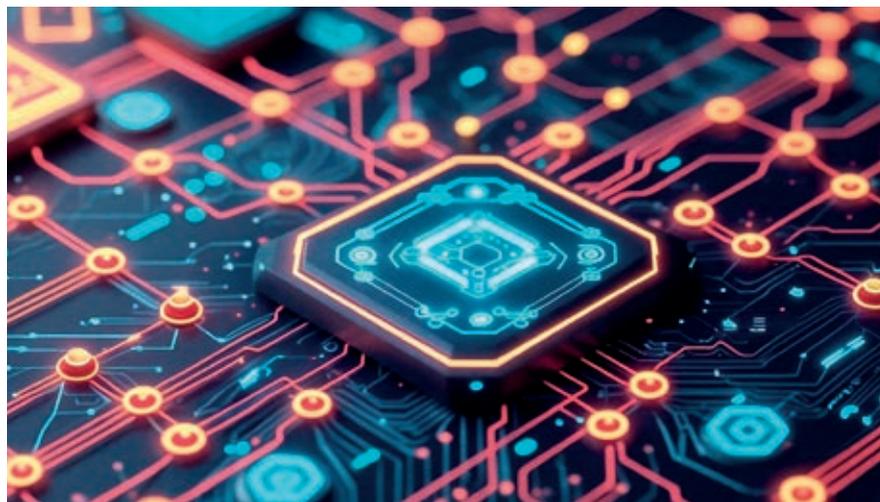
riducendo i tempi necessari per passare dall'idea al mercato. Inoltre, grazie alla collaborazione esterna, si accede a competenze e tecnologie altrimenti inaccessibili, superando i limiti di scala e risorse tipici delle PMI.

Dal punto di vista economico, l'integrazione con programmi pubblici consente di ridurre i costi e il rischio degli investimenti, migliorando la sostenibilità finanziaria delle iniziative innovative. Al contempo, partecipare a progetti con attori scientifici e tecnologici di rilievo rafforza la credibilità dell'impresa, migliorandone il posizionamento competitivo e l'immagine nei confronti di clienti, fornitori e investitori. Infine, aprirsi alla collaborazione significa anche accedere a nuovi mercati, grazie a reti internazionali, co-progettazioni transfrontaliere e opportunità di commercializzazione condivise.

Gruppo PNO: un ponte verso il futuro dell'impresa

Con oltre 35 anni di esperienza, una presenza in 10 Paesi europei e un team di oltre 500 professionisti, il Gruppo PNO è il catalizzatore ideale per le imprese che vogliono adottare un modello di Open Innovation grazie all'accesso a soluzioni e strumenti in grado di intercettare trend e tecnologie emergenti, costruire networking scientifico e industriale, accedere ai finanziamenti pubblici per trasformare idee in progetti concreti. Le imprese interessate possono contattare Confartigianato Bari, BAT, Brindisi per informazioni e approfondimenti.

Guglielmo Grosso



Brevi dalle Categorie

EDILIZIA

Rinnovato il CCNL Edilizia Artigiana: accordo strategico per valorizzare le imprese artigiane

È stato sottoscritto il 20 maggio 2025 il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori dipendenti delle imprese artigiane dell'edilizia. L'intesa, siglata da ANAEP-Confartigianato Edilizia insieme alle altre sigle artigiane e alle organizzazioni sindacali Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil, sarà valida fino al 30 settembre 2028.

L'accordo valorizza le specificità del settore artigiano, puntando su competitività e qualità. Tra le principali novità, particolarmente significativa è l'istituzione del Fondo di qualificazione e sviluppo dedicato alla crescita del comparto, con l'obiettivo di sostenere innovazione e professionalità.

Viene data definitiva pubblicazione al CFN (Catalogo Formativo Nazionale), mettendo finalmente a regime la formazione professionalizzante per i lavoratori e garantendo competenze certificate.

Più nello specifico, il Catalogo Formativo Nazionale viene ufficializzato come strumento di riferimento per la progressione professionale e la definizione degli standard minimi di formazione, mentre viene strutturato un sistema di premialità, sia per le imprese che per i lavoratori, che valorizza concretamente la partecipazione attiva al modello contrattuale di settore. Il nuovo catalogo sarà operativo dal 1° ottobre 2025, renderà strutturale la formazione professionalizzante, fondamentale in un settore in continua evoluzione.

Entreranno in vigore dal 1° ottobre 2025 la nuova trasferta nazionale e la denuncia unica, semplificando procedure operative e la gestione delle prestazioni lavorative fuori sede. Confermando una linea di continuità con il precedente rinnovo, viene introdotta una rimodulazione dell'orario di lavoro legata a premi di produttività. Questa nuova modalità potrà essere adottata dalle imprese "virtuose", ovvero in regola con gli obblighi formativi, contributivi e contrattuali. Una scelta che punta a responsabilizzare e valorizzare le realtà più organizzate e attente.

Sul fronte economico, il rinnovo prevede un aumento salariale complessivo di 178 euro lordi al primo livello, da erogarsi in quattro momenti.

Questo incremento sarà distribuito in diverse *tranches*: 75 euro già a decorrere da maggio 2025, 35 euro da gennaio 2026, ulteriori 35 euro da gennaio 2027 e i restanti

33 euro da gennaio 2028. L'accordo riflette l'impegno politico e sindacale portato avanti da ANAEP-Confartigianato, che ha ottenuto importanti riconoscimenti per il mondo dell'artigianato: dalla rappresentanza negli enti bilaterali fino all'accesso regolato alla professione.

Questo rinnovo rappresenta una tappa importante per il settore edile artigiano, che si affaccia ai prossimi anni con nuove regole, maggiore dignità professionale e strumenti utili per affrontare le sfide del mercato.

Le imprese interessate possono richiedere un documento di sintesi delle principali novità introdotte dall'accordo di rinnovo all'indirizzo [mail categorie@confartigianatobari.it](mailto:categorie@confartigianatobari.it)

AUTOTRASPORTO

Rimborsi e agevolazioni per l'autotrasporto: novità importanti

Due importanti misure a sostegno degli autotrasportatori sono state attivate per l'anno in corso: il rimborso per i transiti in Liguria e le deduzioni forfetarie per l'anno fiscale 2024, valide per la dichiarazione dei redditi 2025.

A partire dal 16 giugno 2025 è ufficialmente attiva la piattaforma per la richiesta del rimborso forfetario riservato agli autotrasportatori per i transiti effettuati in Liguria nel corso del 2024.

La misura si inserisce in un quadro di interventi destinati a compensare i pesanti disagi derivanti dalle criticità infrastrutturali che da tempo interessano la viabilità ligure. A tal fine, Autostrade per l'Italia (ASPI), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme alle istituzioni territoriali, hanno stanziato un fondo complessivo pari a 35 milioni di euro.

Il rimborso riguarda i transiti effettuati esclusivamente sulla rete autostradale gestita da ASPI (autostrade A10, A26, A12, A7), ed è limitato ai caselli di entrata e uscita nei comuni delle province di Genova e Savona. È possibile presentare richiesta per le missioni di viaggio del 2024 che prevedano partenza e/o arrivo nei territori indicati.

Per accedere al beneficio è necessario registrarsi al Portale dedicato ai rimborsi.

Confartigianato Trasporti è soggetto abilitato alla gestione della pratica per conto delle imprese associate ed è a disposizione per l'assistenza nella registrazione e nella compilazione dei formulari.

Le pratiche di rimborso potranno essere caricate entro il 10 ottobre 2025.

Un ulteriore segnale di attenzione al comparto arriva dalle misure fiscali dedicate agli autotrasportatori. Il Ministero dell'Economia

e delle Finanze, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha stabilito gli importi delle deduzioni forfetarie per l'anno d'imposta 2024, da applicarsi nella dichiarazione dei redditi 2025.

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso le istruzioni operative con i dettagli tecnici. In particolare, per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore al di fuori del Comune in cui ha sede l'impresa, è prevista una deduzione non documentata pari a 48,00 euro per ogni giornata di trasporto, una sola volta al giorno. Per i trasporti interni al Comune di sede dell'impresa, si applica una deduzione pari al 35% dell'importo extra-comunale.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti operativi o assistenza nella compilazione delle richieste e dichiarazioni, vi invitiamo a contattare i nostri uffici

AUTOTRASPORTO

Con il decreto "Infrastrutture", Confartigianato ottiene importanti risultati per il settore del trasporto merci

Le imprese di autotrasporto ottengono finalmente risposte concrete. Il decreto-legge "Infrastrutture" (n. 73 del 21 maggio 2025), frutto anche della pressione esercitata da Confartigianato Trasporti nell'ambito del confronto con il Ministero delle Infrastrutture, introduce misure attese da anni dal settore.

Una delle novità più rilevanti è la modifica dell'articolo 6-bis del D.lgs. 286/2005 sui tempi di attesa dei mezzi durante le operazioni di carico e scarico. Il tempo di franchigia scende da 120 a 90 minuti per operazione. Oltre questo limite, committente e caricatore dovranno pagare al vettore un indennizzo di 100 euro per ogni ora (o frazione) di attesa, con aggiornamento automatico annuale secondo l'indice ISTAT.

Per la prima volta viene introdotta una responsabilità solidale, ed è riconosciuto il diritto del vettore a documentare l'orario di arrivo con strumenti come il tachigrafo intelligente o il sistema satellitare del mezzo.

Inoltre, è garantito al conducente il diritto di verificare la corretta sistemazione del carico, responsabilità spesso sottovalutata ma che può comportare pesanti sanzioni in caso di controlli.

Un'altra misura di rilievo riguarda i tempi di pagamento. Il decreto estende all'autotrasporto l'ambito dell'abuso di dipendenza economica (legge 192/1998). In caso di ritardi sistematici nei pagamenti da parte dei

committenti, l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato potrà intervenire anche d'ufficio, con multe fino al 10% del fatturato dell'impresa colpevole.

Una svolta che protegge i vettori da pratiche scorrette e favorisce un mercato più equo.

Il decreto interviene anche sul piano finanziario: vengono ripristinati 12 milioni di euro (6 nel 2025 e 6 nel 2026) per gli investimenti nel parco veicolare, recuperando una parte delle risorse tagliate con la legge di bilancio. Un supporto fondamentale per le micro e piccole imprese intenzionate a rinnovare i propri mezzi.

Rivisti i criteri per il rilascio delle targhe prova, ora legati al numero di dipendenti. Le imprese potranno ottenere un numero di autorizzazioni non superiore agli addetti effettivi, puntando a una gestione più trasparente del sistema.

Confartigianato Trasporti continuerà a vigilare sull'attuazione delle norme e a sollecitare il Governo sui temi ancora aperti: formazione per la CQC, semplificazioni nel codice della strada, lotta alla carenza di autisti, e sostegno alla transizione ecologica del settore.

Ex Ilva, le associazioni artigiane pugliesi sollecitano misure concrete per l'indotto

Confartigianato Puglia e le altre sigle del settore trasporti esprimono apprezzamento per l'atteggiamento pragmatico con cui Governo e commissari straordinari stanno gestendo la delicata fase di transizione dell'ex Ilva. Le associazioni plaudono alla volontà istituzionale di costruire un futuro produttivo sostenibile per Taranto, ma chiedono con forza l'attivazione di misure urgenti a tutela delle imprese locali dell'indotto.

Nel corso dell'incontro svoltosi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, le organizzazioni datoriali hanno sottolineato la necessità di mantenere un confronto costante con il territorio, evidenziando le pesanti ricadute occupazionali ed economiche già in atto, in particolare nel settore dell'autotrasporto. La chiusura dell'altoforno AFO1 e la contrazione dei flussi produttivi stanno infatti determinando un blocco quasi totale delle attività di movimentazione merci, con spedizioni ridotte al minimo e affidate perlopiù a nave e treno. Senza interventi immediati, si rischia di perdere una parte vitale del tessuto imprenditoriale pugliese, e con essa la capacità logistica necessaria alla ripartenza dello stabilimento.

Tra le proposte avanzate al Governo: l'attivazione di strumenti economici di emergenza, come ristori e credito agevolato, oltre a mec-

canismi che garantiscano la piena inclusione delle imprese territoriali nei progetti di innovazione e decarbonizzazione. Fondamentale, per le sigle artigiane, è anche il coinvolgimento della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi.

Le quattro associazioni hanno ribadito la volontà di collaborare attivamente con le istituzioni per trasformare gli impegni assunti in misure concrete e tempestive, capaci di preservare la coesione sociale e la continuità economica nell'area ionica.

TURISMO Il ritorno del self check-in: il TAR riapre la porta all'innovazione nell'ospitalità

Una porta che si chiude, un'altra che si riapre — stavolta in senso letterale. Con una sentenza destinata a fare giurisprudenza, il TAR del Lazio ha annullato la circolare del Ministero dell'Interno che, dal novembre 2024, imponeva l'identificazione "de visu" degli ospiti nelle strutture extralberghiere. Tradotto: addio all'obbligo di ricevere fisicamente i clienti al momento dell'arrivo. E così, torna pienamente legittimo il self check-in, pratica ormai comune tra B&B, affittacamere e case vacanza in tutta Italia.

La circolare del Viminale, varata con l'intento di rafforzare i controlli di pubblica sicurezza, aveva sin da subito sollevato critiche diffuse. Le associazioni di categoria avevano denunciato un ritorno al passato, in netta contraddizione con il processo di digitalizzazione che da anni investe il settore turistico, con oneri maggiori a carico delle strutture, costrette in alcuni casi a mantenere una reception aperta 24 ore su 24, con rilevanti difficoltà operative e gestionali.

Ebbene, con la sentenza n. 10210 del 27 maggio 2025, il TAR Lazio ha annullato la circolare del Ministero dell'Interno del 18 novembre 2024 che vietava il self check-in e ogni forma di identificazione da remoto per gli ospiti delle strutture ricettive extra-alberghiere.

La sentenza del TAR conferma quelle perplessità, ravvisando nella circolare tre punti di illegittimità: contrasto con la normativa vigente in materia di pubblica sicurezza, violazione del principio di proporzionalità e carenza di motivazione. In altre parole, l'identificazione faccia a faccia non è prevista dalla legge, non è necessaria in assenza di un rischio concreto e non può essere imposta senza una base istruttoria solida.

Non si tratta, naturalmente, di un "liberi tutti". L'obbligo di comunicare i dati degli ospiti alle autorità rimane. Ma ciò che cambia — e

conta — è il **come**: non è più necessario che il gestore consegna personalmente le chiavi o verifichi di persona un documento. Strumenti come cassette di sicurezza, sistemi automatizzati o app di riconoscimento documentale tornano ad essere perfettamente legittimi, purché si garantisca il corretto invio dei dati al portale "Alloggiati Web".

Per molte microimprese, si tratta di una svolta decisiva. Non è un caso che i primi a salutare con favore la sentenza siano stati proprio i piccoli operatori del settore: chi gestisce due o tre camere, magari in un contesto familiare, chi lavora da solo, chi affitta a distanza.

AMBIENTE RENTRI, dal 15 giugno scatta il secondo scaglione: tocca alle imprese artigiane

Dal 15 giugno 2025, le imprese artigiane con più di 10 dipendenti che producono rifiuti da lavorazione dovranno iscriversi al RENTRI, il registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti. Un passaggio che riguarda direttamente officine, falegnamerie, laboratori e altre attività artigiane che generano rifiuti speciali, anche non pericolosi.

In questa seconda fase, l'obbligo di iscrizione riguarda le imprese tra gli 11 e i 49 dipendenti che producono rifiuti pericolosi; rifiuti non pericolosi, se derivanti da lavorazioni industriali o artigianali; rifiuti legati al trattamento di acque o fanghi.

Si accede tramite SPID, CIE o CNS e, una volta iscritti, sarà necessario compilare digitalmente i registri di carico e scarico, stamparli e conservarli presso la sede dell'impresa unitamente ai formulari di trasporto dei rifiuti.

Per queste realtà, l'iscrizione al portale RENTRI sarà obbligatoria entro il 14 agosto 2025. Per molte realtà, si tratta di una novità impegnativa ma anche di un'occasione. Non solo per adeguarsi alla norma, ma per riorganizzare in modo più efficiente la gestione dei rifiuti. Con il supporto di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi anche le micro e piccole imprese possono affrontare il cambiamento senza farsi travolgere.

L'invito è chiaro: non aspettare l'ultimo giorno, ma cogliere per tempo questa transizione come un'opportunità di crescita e innovazione.

Per maggiori informazioni e per ricevere assistenza sulle nuove modalità di gestione dei rifiuti, rivolgersi a:

ambiente@confartigianatobari.it o chiamare il seguente numero 0805959429 (Dott.ssa Cristina De Tullio).

Giuseppe Ungaro

Le novità del concordato preventivo biennale 2025/2026

Il concordato preventivo biennale (CPB) è lo strumento, introdotto dalla riforma fiscale 2024, che permette alle imprese e ai lavoratori autonomi di stabilire in anticipo la base imponibile su cui calcolare le imposte sui redditi. Per la dichiarazione dei redditi di quest'anno i periodi d'imposta interessati al CPB sono il 2025 ed il 2026. Possono aderire al CPB 2025-2026 i contribuenti che lo scorso anno hanno esercitato, in via prevalente, una delle attività economiche del settore dell'agricoltura, delle manifatture, dei servizi, delle attività professionali e del commercio per le quali risultano approvati gli Isa e **che non hanno già un'adesione in corso per il primo biennio (2024-2025)**.



Scadenze

LUGLIO 2025

MERCOLEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di giugno

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di giugno

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 21

MODELLO UNICO/IRAP 2025

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS a saldo 2024 e primo acconto 2025

VENERDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di giugno e il trimestre 2025

GIOVEDÌ 31

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

AGOSTO 2025

MERCOLEDÌ 20

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di luglio e secondo trimestre 2025

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di luglio
- Versamento della II rata 2025 dei contributi IVS artigiani e commercianti

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

MODELLO UNICO/IRAP 2025

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS A saldo 2024 e primo acconto 2025 con la maggiorazione dello 0,40

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di luglio 2025

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

Rossella De Toma

Le novità principali del concordato preventivo biennale (CPB), **dopo il decreto correttivo approvato il 4 giugno 2025** (pubblicato sulla G.U. n.134 del 12/06/25), riguardano diversi aspetti sostanziali e procedurali, con l'obiettivo di rendere lo strumento più efficiente e aderente alle esigenze dei contribuenti.

Esclusione dei contribuenti in regime forfettario

Dal 1° gennaio 2025 viene abrogato il concordato preventivo biennale per i contribuenti che adottano il regime forfettario. Questa esclusione è motivata dalla scarsa adesione e dalla natura sperimentale della misura per questa categoria, che nel 2024 poteva aderire solo per un anno. Pertanto, dal 2025 il CPB sarà riservato esclusivamente ai contribuenti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA).

Limiti agli incrementi di reddito

Per il biennio 2025-2026 viene introdotto un limite mobile all'incremento del reddito concordato e del valore della produzione netta ai fini IRAP, calibrato in base al punteggio ISA del contribuente. I limiti sono così fissati:

- ISA pari a 10: incremento massimo del 10%
- ISA tra 9 e 10: incremento massimo del 15%
- ISA tra 8 e 9: incremento massimo del 25%

Questa misura mira a limitare le discrepanze tra i redditi effettivi e quelli concordati, premiando i contribuenti più affidabili.

Nuove regole sull'imposta sostitutiva

È stabilito che, la differenza tra il reddito concordato ed il reddito effettivo del periodo d'imposta precedente, assoggettabile ad imposta sostitutiva, non può essere superiore ad 85.000 euro. Per i contribuenti che presentano una differenza superiore a 85.000 euro tra il reddito concordato e quello effettivo dell'anno precedente, l'imposta sostitutiva viene aumentata e si applica l'aliquota del 43% per i soggetti IRPEF e del 24% per i soggetti IRES.

Proroga dei termini e gestione degli avvisi bonari

È stata confermata la proroga del termine per l'adesione al concordato dal 31 luglio 2025 al 30 settembre 2025. Inoltre, il decreto introduce una finestra di tolleranza di 60 giorni per il pagamento degli avvisi bonari, prima che si verifichi la perdita dei benefici del concordato. Ciò significa che il contribuente può regolarizzare le irregolarità entro 60 giorni senza decadere dal CPB, con la possibilità plausibile di rateazione.

Rossella De Toma

Rinnovo assegno di inclusione

Prima scadenza della prestazione assistenziale in vigore dal 1° gennaio 2024

Si avvicina il periodo del primo rinnovo dell'Assegno di Inclusione, **misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale** che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza dal 01 Gennaio 2024.

Il beneficio è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a **18 mesi** e può essere **rinnovato, previa sospensione di un mese, per ulteriori 12 mesi**.

Occorre dunque risalire alla data in cui è stata inoltrata la prima domanda e controllare che i pagamenti ricevuti corrispondano a 18 mensilità per poter ripresentare la domanda.

Si specifica che, con la Nuova Legge di Bilancio 2025, i limiti reddituali e patrimoniali per richiedere l'Assegno di Inclusione sono stati maggiorati.

Come riportato nel **Messaggio Inps n. 148 del 15 Gennaio 2025**, l'articolo 1, comma 198, della legge di Bilancio 2025 ha apportato le seguenti modifiche ai requisiti previsti:

- innalzamento della soglia del valore ISEE da 9.360 euro a 10.140 euro;

- innalzamento del reddito familiare da 6.000 euro a 6.500 euro e da 7.560 euro a 8.190 euro per il nucleo familiare composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, da moltiplicare per il parametro della scala di equivalenza Ad; ;
- aumento della soglia del reddito familiare per l'accesso all'ADI a 10.140 euro nei casi in cui il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, secondo quanto risulta dalla DSU resa ai fini dell'ISEE.

Le soglie reddituali di 6.500 euro e di 8.190 euro, moltiplicate per la scala di equivalenza, sono applicate per il calcolo dell'importo da riconoscere ai beneficiari della misura.

È stato inoltre innalzato da 3.360 euro a 3.640 euro il valore massimo dell'integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazioni concesse in locazione con contratto ritualmente registrato, come dichiarato ai fini ISEE. Tale valore viene aumentato da un massimo di 1.800 euro a un massimo di 1.950 euro se il nucleo

familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

Si ricorda infine che L'Assegno di inclusione è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità (come definita ai fini ISEE);
- minorenni;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Attenzione! Uno degli elementi fondamentali nel calcolo dell'ADI è il riconoscimento dei cosiddetti **"carichi di cura"**, ovvero la **presenza di membri della famiglia che si occupano di familiari che necessitano di assistenza**. Con il **Messaggio Inps n. 592** si specifica l'**attribuzione automatica del coefficiente per i carichi di cura che sarà ora riconosciuto d'ufficio ai componenti maggiorenni del nucleo familiare che si occupano di persone con disabilità o minori di tre anni**.

Vito Serini

Artigiani del benessere protagonisti a Rimini Wellness 2025

Dal 29 maggio al 1° giugno 2025, la comunità del benessere si è ritrovata a Rimini Wellness, la più importante fiera italiana dedicata a sport, salute e lifestyle. Tra gli spazi più vitali dell'intera manifestazione, spicca la presenza di Confartigianato Sport, alla sua seconda partecipazione consecutiva, con uno stand capace di attirare imprenditori, professionisti del settore, personal trainer e appassionati.

Lo stand, concepito come luogo di incontro e confronto, ha confermato il ruolo centrale dell'artigianato nel mondo del benessere. Un ricco programma ha alternato contenuti tecnici, aggiornamenti normativi e momenti esperienziali. Tra i temi affrontati: la riforma dello sport, la gestione degli obblighi per le palestre, l'uso dell'intelligenza artificiale nelle professioni sportive, le politiche di safeguarding, il welfare aziendale e le opportunità offerte dalla Multiservice Card.

Uno dei momenti più significativi della rassegna è stata la giornata dedicata agli "Artigiani del Benessere": protagonisti, alcuni associati Confartigianato attivi nel mondo del fitness, della salute e dello sport. Le loro testimonianze hanno mostrato, con casi concreti, come l'impresa artigiana sappia interpretare le nuove esigenze del settore, puntando su qualità, innovazione e radicamento territoriale. Grande partecipazione anche per il corso di autodifesa femmini-

le condotto dal coordinatore di Confartigianato Brindisi Massimo Roma e il suo socio Nikollaq Sotira, del settore Sport a livello nazionale. L'architetto Roma e il maestro Sotira, già presenti nell'edizione 2024, hanno proposto un'attività centrata sui valori delle arti marziali, sottolineando il loro impatto sociale e il ruolo nella promozione della sicurezza personale.

Curiosità e partecipazione hanno accolto anche la Rodeo Machine di Show Games – toro meccanico interamente realizzato a mano sul Lago di Garda – simbolo di un artigianato che sa stupire anche nell'intrattenimento sportivo. Un esempio concreto di come creatività, tecnica e spirito d'impresa possano dialogare con il mondo del fitness e del tempo libero.

La partecipazione a Rimini Wellness ha confermato lo spazio di Confartigianato come hub di riferimento per chi cerca orientamento, rappresentanza e servizi nel settore del benessere. Un ambiente aperto al confronto tra imprese, professionisti e istituzioni, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra sport e artigianato.

L'appuntamento è ora per l'edizione 2026, con la volontà di ampliare contenuti e collaborazioni, sempre al fianco degli imprenditori del benessere e delle professioni sportive.

Giuseppe Ungaro

Evento ANAP territoriale “I ROSONI DI PUGLIA”

Luce e bellezza dell'artigianalità storica e creativa

A seguito dell'evento Anap Bari – BAT – Brindisi “A colazione con... San Nicola”, il giorno 16 Giugno il Dott. Antonio V. Gelormini, editorialista e saggista, attualmente Capo Redattore della pagina “Affariitaliani.it”, ci ha accompagnati per le vie di Bari Vecchia alla scoperta dei Rosoni di Puglia incastonati nella nostra città.

I rosoni sono finestre circolari che si trovano principalmente nelle facciate delle chiese, presentano decorazioni geometriche o floreali e **sono storicamente associati al simbolismo del Sole in quanto portatore di luce.** Il Dott. Gelormini, grande estimatore e studioso di tali opere, è stato il promotore dell'iniziativa lanciata dalla Compagnia degli Exsultanti di candidare i Rosoni di Puglia (33 in tutto) al riconoscimento quali Patrimonio Mondiale UNESCO.

L'appuntamento in Piazza del Ferrarese ci ha permesso di percorrere piccoli e grandi vicoli da sempre caratteristici della città vecchia. Abbiamo poi raggiunto la Chiesa di San Marco dei Veneziani, che deve il suo nome a una colonia di veneziani che hanno abitato in questa città per motivi commerciali. L'esterno si presenta con uno stile romanico caratterizzato da un rosone a raggiera con ghirlande e colonnette e da una copertura a capanna con tetto a doppia falda.

Ci siamo poi avviati verso la Cattedrale di Bari, dedicata a



Santa Maria Assunta e a San Sabino, il cui rosone è un elemento architettonico di inestimabile importanza. Situato nella facciata occidentale della cattedrale, è caratterizzato da diciotto petali e da una cornice semicircolare adornata da mensole intagliate. La sua presenza, insieme al rosone musivo sul pavimento della Cattedrale, rende la stessa un luogo speciale, dove la luce solare si rende protagonista di un momento unico dal punto di vista religioso ed astronomico. Il 21 Giugno, giorno del solstizio d'estate alle ore 17 circa i raggi del sole che filtrano attraverso il rosone della facciata principale creano un particolarissimo gioco di luce ed ombra, proiettando la sua forma sul rosone musivo situato vicino all'altare maggiore.

Al termine della passeggiata culturale, l'Anap Territoriale ha previsto una dolce conclusione dell'evento e ci siamo recati presso la Gelateria Gentile dove i partecipanti hanno potuto degustare un gelato artigianale di grande qualità godendo della vista del maestoso Castello Svevo di Bari.

Cristina Caldarulo

Confartigianato
SPORT

Artigiani
del benessere

Corso di
**Autodifesa
femminile**

con Massimo Roma
e Nikollaq Sotira

**SABATO
31 MAGGIO**
ore 14.30-16.30

PADIGLIONE D5 • STAND 165

Fiat Grande Panda conquista Bari: stile, innovazione e vantaggi esclusivi per gli artigiani

È stato un vero successo il weekend “**porte aperte**” del **29 e 30 marzo** organizzato dalla **Concessionaria Simeone Automotive**, durante il quale è stata presentata in anteprima la **nuova Fiat Grande Panda**. Un evento che ha richiamato un pubblico numeroso e caloroso, composto da clienti affezionati, curiosi e appassionati del marchio Fiat, tutti desiderosi di scoprire la nuova arrivata nel mondo delle city car compatte. La **Fiat Grande Panda** ha subito conquistato l'attenzione di tutti per il suo design originale e sorprendente. Piccola crossover lunga meno di 4 metri, è un omaggio moderno alla storica Panda degli anni '80, con le sue linee squadrate reinterpretate in chiave contemporanea. Disponibile nelle versioni **elettrica** e **Mild Hybrid benzina**, è pensata per chi cerca una mobilità urbana intelligente, sostenibile e... con stile.

Design audace e spirito urbano

Il look è vivace e personale: la scritta “**Panda**” sulle fiancate, le luci diurne a LED a “quadrati”, la mascherina ante-

riore compatta e il portellino di ricarica ben integrato contribuiscono a un'estetica simpatica e funzionale. Anche all'interno, la nuova Panda sorprende: **abitacolo spazioso**, sedili comodi, comandi intuitivi e una dotazione tecnologica completa con **cruscotto digitale da 10”** e **display centrale touch da 10,3”** personalizzabile.

Il bagagliaio da **361 litri** rende questa compatta perfetta per la città ma anche per i piccoli spostamenti familiari o professionali, mentre la possibilità di ospitare comodamente tre persone sul divano posteriore conferma la sua versatilità.

Due cuori tecnologici: elettrica o Mild Hybrid

Per chi sceglie la mobilità 100% elettrica, la **versione da 113 CV** offre prestazioni brillanti, autonomia fino a **320 km** con batteria da 44 kWh, e una ricarica rapida (dal 20% all'80% in soli 25 minuti con colonnina da 100 kW). In alternativa, la **versione Mild Hybrid** da 110 CV abbina il motore turbo 1.2 a un cambio automatico doppia frizione a 6

rapporti, per una guida fluida, dinamica e parsimoniosa.

Promozioni speciali per gli Artigiani Associati

Questo lancio non è solo un'occasione per scoprire una nuova auto: è anche un'opportunità concreta per tutti gli **Amici Artigiani Associati a Confartigianato**.

La **Concessionaria Simeone Automotive** – con sedi a Bari in **Strada Santa Caterina 38** e **Viale Gennaro Trisorio Liuzzi 4** – vi aspetta con vantaggi dedicati alle Partite IVA:

- formule di acquisto personalizzate,
- piani finanziari con **valore futuro garantito**,
- possibilità di accesso semplificato alla mobilità elettrica o ibrida **senza pensieri**.

Un modo intelligente per rinnovare il parco auto aziendale, ridurre i costi di gestione e contribuire alla transizione ecologica con un veicolo comodo, tecnologico e pensato per il futuro della mobilità urbana.

Daniilo Simeone

SIMEONE
AUTOMOTIVE
DAL 1980



Territori Artigiani

CASTELLANA GROTTES

Castellana Gluten Free Fest: il gusto della salute conquista la città. Confartigianato protagonista della prima edizione

2 3-25 maggio 2025 – Un weekend all'insegna del gusto, della salute e dell'inclusione ha illuminato Castellana Grotte con la prima edizione del Castellana Gluten Free Fest, evento che ha riscosso un grande successo di pubblico e consensi unanimi. Cuore pulsante della manifestazione è stata Confartigianato di Castellana Grotte, co-organizzatrice insieme all'associazione Smile Puglia, che ha saputo coniugare l'obiettivo della sensibilizzazione sulla celiachia con la valorizzazione delle eccellenze artigianali e gastronomiche del territorio.

Tra stand, showcooking, forum scientifici e musica, il Festival ha rappresentato un importante momento di incontro tra cittadini, professionisti del settore, operatori sanitari, scuole e imprese. Un format innovativo che ha dimostrato come un'alimentazione gluten free non sia solo necessità per chi soffre di celiachia, ma anche un'opportunità di riscoperta del cibo sano, locale e consapevole.

La cerimonia inaugurale, ospitata nella villa comunale, ha dato ufficialmente il via

alla manifestazione, subito seguita dal forum "Celiachia, intolleranze e benessere alimentare", a cura dell'IRCCS Saverio De Bellis, durante il quale esperti hanno approfondito i temi legati a diagnosi, gestione e dieta gluten free. Il pubblico ha risposto con interesse, ponendo domande e condividendo esperienze, segno della forte risonanza che l'evento ha avuto nel tessuto sociale locale.

Confartigianato, protagonista nell'ideazione e realizzazione dell'intero progetto, ha dimostrato ancora una volta il proprio ruolo centrale nel promuovere eventi ad alto valore sociale e culturale. Grazie alla sinergia con le imprese del territorio, è stato possibile offrire degustazioni di prodotti tipici in versione gluten free – come la celebre assassina o il panino con la porchetta – e portare alla ribalta artigiani del gusto che con passione lavorano ogni giorno per un'alimentazione inclusiva.

"Siamo estremamente soddisfatti della riuscita di questa prima edizione," ha dichiarato Antonio Sansonetti, Presidente di Confartigianato Castellana Grotte. "Il Castellana Gluten Free Fest è la dimostrazione concreta di quanto possa essere efficace la collaborazione tra associazioni, istituzioni e mondo produttivo. Insieme, possiamo costruire una cultura alimentare più consapevole, attenta alla salute e all'inclusione."

Il programma è stato ricco e articolato: sabato 24 maggio, protagonisti sono stati gli chef dell'Istituto Alberghiero Consoli, con un coinvolgente showcooking condotto da Anita Gentile, mentre la sera ha visto l'alternarsi di testimonianze e musica con il DJ set di Paolo M. Domenica 25, spazio alla spensieratezza con animazione, baby dance, incontri con produttori e il comic show del duo del Mudù, prima del gran finale con musica e saluti istituzionali.

A rendere ancora più significativo il Festival, la presenza di ospiti speciali come l'influencer "Celiachio, lo gnocco senza glutine", la dott.ssa Sara Elettra Petrassi (in collaborazione con LILT) e Antonio Giampietro, Garante pugliese per le persone con disabilità, che ha condiviso la propria esperienza diretta con la celiachia.

Il Castellana Gluten Free Fest è stato possibile anche grazie al sostegno di una solida rete di partner, tra cui AIC – Associazione Italiana Celiachia, LILT Bari, Col-

diretti Puglia, Cassa Rurale ed Artigiana Credito Cooperativo di Castellana Grotte, Confcommercio, Communitas ETS, IRSS Consoli, IRCCS De Bellis, Grotte di Castellana srl, e con il patrocinio del Comune di Castellana Grotte e dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

Un evento che si candida a diventare appuntamento fisso, esempio virtuoso di come la buona collaborazione tra istituzioni, mondo associativo e imprese possa dare vita a manifestazioni inclusive, educative e capaci di valorizzare le peculiarità del territorio. Confartigianato, con la sua visione e il suo impegno, ha dimostrato come anche attraverso il cibo si possano costruire ponti di consapevolezza e comunità.



GIOIA DEL COLLE

Confartigianato Gioia del Colle: un punto di riferimento per le imprese locali

Nel cuore della Puglia, tra tradizione e innovazione, la sede Confartigianato di Gioia del Colle – parte di una rete capillare e consolidata a livello nazionale – si conferma un centro nevral-



Territori Artigiani

gico per artigiani e imprenditori del territorio. Il suo presidente, il dott. Federico Antonicelli, guarda con attenzione alle attività tradizionali e interpreta con sensibilità e determinazione le esigenze delle imprese locali, in un contesto lavorativo sempre più complesso e in continua evoluzione.

La sede di Gioia del Colle rappresenta oggi un esempio virtuoso di come un'iniziativa territoriale possa trasformarsi in una rete efficace di servizi, formazione e consulenza. In un contesto segnato da burocrazia, innovazione tecnologica e sfide del mercato globale, Antonicelli ha voluto costruire una struttura capace di accompagnare quotidianamente gli imprenditori nel loro percorso di crescita.

Tra le attività più significative, a partire dal 25 marzo 2025, Confartigianato ha organizzato quattro giornate di aggiornamento dedicate ai termoidraulici. Presso la sede di Gioia del Colle, ingegneri e consulenti ambientali – intervenuti sia in aula che da remoto – hanno guidato gli incontri, affrontando temi fondamentali per la categoria, come il nuovo sistema RENTRI, la gestione dei RAEE e lo smaltimento dei rifiuti, la corretta compilazione del libretto d'impianto e della dichiarazione di conformità, la direttiva "Case Green", il regolamento FGAS e l'introduzione del nuovo refrigerante R290. Professionisti provenienti da Gioia del Colle e dai comuni limitrofi hanno scelto di partecipare per realizzare un vero e proprio salto di qualità professionale, consapevoli dell'importanza di restare aggiornati su normative e tecnologie.

Accanto a queste iniziative, Confartigianato conferma il proprio impegno nel campo della sicurezza sul lavoro, offrendo servizi specifici per l'applicazione del Decreto Legislativo 81/08. L'associazione affianca le imprese nell'adeguamento alle normative, fornendo consulenza tecnica, redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), formazione obbligatoria per lavoratori e datori di lavoro, e aggiornamenti costanti sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Un supporto essenziale non solo per garantire la conformità normativa, ma anche per promuovere ambienti di lavoro sicuri e sostenibili, elemento imprescindibile per la competitività delle imprese moderne.

Confartigianato Gioia del Colle continua così a rappresentare un presidio attivo

di sostegno, aggiornamento e valorizzazione dell'artigianato locale, dimostrando ogni giorno che tradizione e innovazione possono procedere insieme, in un equilibrio concreto e dinamico.

In questa direzione si inserisce anche il progetto "nel cassetto" del dott. Federico Antonicelli che, attraverso l'ente *Antonicelli Formazione SNC* – da lui guidato – sta promuovendo un laboratorio di sartoria avviato nell'ambito del programma regionale GOL (*Garanzia Occupabilità dei Lavoratori*) della Regione Puglia. L'obiettivo è ambizioso: ampliare l'offerta formativa nell'ambito dell'artigianato sartoriale e contribuire alla formazione di sarti professionisti, pronti a entrare o a riposizionarsi nel mercato del lavoro con competenze solide, aggiornate e orientate alla qualità del *Made in Italy*. Un'iniziativa che conferma ancora una volta come la formazione sia un motore essenziale di crescita personale, occupazionale e territoriale.

ALTAMURA

Sicurezza e sviluppo: un convegno di valore e una nuova sede per Confartigianato

Una giornata densa di contenuti, confronto e nuovi inizi ha segnato il calendario di Confarti-



giornato ad Altamura: **mercoledì 18 giugno**, presso la Sala Consiliare del Comune, si è tenuto il convegno dal titolo **"Lavoro e nutrizione sicuri: nuovi strumenti per la prevenzione e la vigilanza"**, un'importante iniziativa dedicata alla promozione della cultura della sicurezza sul lavoro e all'approfondimento di tematiche strategiche per il mondo produttivo locale, in particolare per i settori alimentare e del legno.

All'incontro hanno preso parte rappresentanti delle **istituzioni**, dirigenti e tecnici della **ASL Bari**, oltre a imprenditori, operatori e rappresentanti del mondo artigiano. L'evento ha rappresentato un'occasione concreta di **dialogo inter-settoriale** e di aggiornamento su strumenti normativi, buone pratiche, responsabilità condivise e nuove tecnologie per la sicurezza nei luoghi di lavoro e per il controllo della filiera agroalimentare.

L'approccio è stato quello di una **prevenzione integrata**, fondata sulla collaborazione tra pubblico e privato, con uno sguardo rivolto tanto agli adempimenti normativi quanto alla costruzione di un modello organizzativo sostenibile e consapevole. Sono emersi spunti preziosi sull'importanza della formazione continua, sul ruolo dei controlli intelligenti e sulla necessità di una vigilanza non solo repressiva, ma anche orientata all'accompagnamento delle imprese verso la qualità e la sicurezza.

Un nuovo presidio per il territorio

La giornata si è conclusa con un momento simbolicamente e strategicamente importante: **l'inaugurazione della nuova sede di Confartigianato Altamura**, situata in **Corso Umberto I, 128**.

Una struttura moderna, funzionale e accessibile, pensata per diventare punto di riferimento per **imprese, artigiani, professionisti e cittadini**. Un luogo dove informarsi, formarsi, ricevere consulenza e trovare supporto nei percorsi di crescita personale e imprenditoriale.

Questa apertura rappresenta **un nuovo inizio**, che rafforza la presenza di Confartigianato sul territorio murgiano, con l'obiettivo di **rispondere concretamente alle esigenze delle imprese locali**, offrendo servizi su misura, progetti formativi, assistenza tecnica, sostegno alle startup e iniziative di valorizzazione delle competenze e dei mestieri artigiani.

Milena Sgherza

Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: ARTIGIANFIDI PUGLIA ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ artigianfidi@confartigianatobari.it
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Artigianfidi Puglia.

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea



Fiera del territorio



BCC

**BANCA
BARI E TARANTO**



GRUPPO BCC ICCREA

BARI

Largo Giordano Bruno, 53

BARI

Via Calefati, 116

GIOVINAZZO

Piazza Garibaldi, 62

MODUGNO

Piazza Garibaldi, 39

TARANTO

Via Angelo Berardi, 31

TARANTO

Corso Italia, 113

MARTINA FRANCA

Viale dei Lecci, 7

MASSAFRA

Via Giuseppe Mazzini, 65

PALAGIANO

Viale Stazione, 3

MOTTOLA

Viale Risorgimento, 239